

ABBONAMENTI

Ordinario L. 3. —
Sostenitore » 5. —
Estero » 5. —
Al Numero Cent. 5.
Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Perzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7.
1.° pagina L. 0.50
2.° » » 1.50
3.° » » 1.00
4.° » » 0.75
5.° » » 0.50
6.° » » 0.25
7.° » » 0.10
8.° » » 0.05
9.° » » 0.02
10.° » » 0.01
Pubblicità esclusiva alla Ditta ALBERTO GARDI, success. di E. P. Gardi, Via Garibaldi, 12 - Torino e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 129 Varesa — 1115 Milano

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

LA CRISI MINISTERIALE

Da Luzzatti a Giolitti.

Il ministero di transizione e di esperimento Luzzatti, non ostante gli sforzi erculei per scongiurare ogni crisi, è irreparabilmente caduto. Esso non lascia alcun rimpianto; era troppo amorfo, gelatinoso, slombato, troppo incolore, se si eccettua qualche pennellata di verde massonico imposta dai sornioni di palazzo Giustiniani, per destare simpatie durature.

Nato, dopo un abortito tentativo di governo somminiano, non si sa come, in un istante di malumore della massa giolittiana, da un irreflesso abbandono con quel partito vano ed improduttivo che è il radicalismo, si resse con giochi di equilibrio e si strascinò in un umiliante accattonaggio sino a questi giorni, in cui i radicali hanno ripudiato il loro figlio spurio, forse perché mostruosamente rachitico.

Il gabinetto luzzattiano aveva anche alcune buone intenzioni, una sotto le dande dell'on. Giolitti, con una maggioranza in prestito e un'opposizione amica, non poté svolgere il suo programma di legislazione e di riforme sociali. La sua posizione parlamentare era incerta, grossolanamente equivoca; le inalazioni d'ossigeno non sono giunte in tempo a prolungarne l'agonia.

Fu una caduta silenziosa e non ebbe la drammaticità dell'urto. Pareva si fosse calmato il vento di fronda dei giorni precedenti, ma i radicali, come Saturno, hanno voluto inghiottire il frutto delle loro viscere. I radicali furono crudeli, è vero, ma logici; solo il governo fu incoerente. La commissione per la riforma elettorale aveva votato l'ordine del giorno Bertolini, che rinviava la relazione al 1913; socialisti e radicali erano insorti chiedendo la fissazione d'un termine meno lontano. La commissione, pur dando un'interpretazione benigna alla propria decisione, vi si rifiutò: il governo per bocca di Luzzatti dichiarò di ritenere indispensabile che la relazione venisse presentata prima delle vacanze d'autunno. L'ordine del giorno Pozzi confermando fiducia nell'operato della commissione raccolse i voti di tutta la Camera, eccettuati i socialisti e i radicali. Sacchi e Credaro rassegnarono le dimissioni, Luzzatti è solidale coi due ministri; il Re le accetta e così ricompare sull'orizzonte parlamentare l'astro giolittiano.

Come si risolverà la crisi? Giolitti è il necessario successore alla presidenza del Consiglio; nel rimpianto del suo ministero si orienterà verso destra o indagherà ai facili amori coi democratici e l'estrema? I socialisti per ora non credono giunto il momento di entrare nel Gabinetto. È necessario soprattutto ritornare alla sincerità ed opporsi a quei livellamenti che sfornano le fisionomie dei partiti per ridurli in una democrazia frammentaria, macchiavellica. Il discorso repubblicano dell'on. Barzilai, scutillante d'arguzia e di pensiero agile e profondo, fu un attacco dove-rosamente contro un governo, che troppo si assomigliava a Giano bifronte. I giornali giocano d'ipotesi, ma

l'unica verità certa ed indiscussa è che l'on. Giolitti è l'uomo del giorno, l'arbitro della situazione parlamentare. Aspettiamo che gli eventi maturino e il nuovo ministero sbalzi dallo stato d'incubazione in cui si trova; allora si potrà scorgere la linea che seguirà il Governo e se la vera maggioranza del Parlamento abbia la fatalità di essere sempre il comodino della parte più rumorosa dell'assemblea legislativa, la schiava della minoranza.

MALAFEDE SETTARIA.

Davanti alla disinvoltura di alcuni giornali che pubblicano notizie calunniose contro i cattolici inventando, storpiando con sfrontata impudenza, restiamo veramente stupiti. La lotta è una necessità di cose, ma deve essere sempre serena, non mai vigliaccamente bugiarda.

La stampa italiana di questi giorni si leva in coro a protestare — e giustamente — contro alcuni giornali svizzeri, che per favorire l'industria dei loro alberghi, continuano a diffondere notizie allarmanti sulle condizioni sanitarie d'Italia. Ma la settarietà non deve mai mancare. Si attribuisce alle cristiano-sociali *Zürcher-Nachrichten* la notizia del colera a Milano, anziché alle liberali *Argauer-Nachrichten* da cui il foglio zurighese si era limitato a riprodurre a titolo di cronaca. Poi viene il *Secolo* che con sfacciataggine veramente meravigliosa affibbia ad un deputato cattolico l'atto lacerato di uno spatacchio, in Parlamento, compiuto da un deputato socialista belga.

Inutile il dire che vi ricamava sopra una prosa diabolica, che voleva essere filosofa spicciola, sopra l'intolleranza religiosa. Bugiardi, che della menzogna fate una professione!

L'altro ieri era il *Nuovo Giornale* di Firenze che scopre — avendo il giornale tedesco *Loekal Anzeiger* pubblicato una corrispondenza denigratoria sulla Mostra del Ritratto — scoprire che il giornale berlinese è un giornale clericale. Invoca l'articolo lo sfratto del corrispondente reazionario e riversa la colpa sui cattolici di Germania della mancata visita di Guglielmo II all'Esposizione di Roma. Si è confuso il *Loekal Anzeiger*, liberale e protestante, con la *Germania*, organo del Centro, cose che si assomigliano come il *Secolo* e l'*Unione*.

Perché non c'è un regolamento di polizia che permetta di esporre alla gogna questi imperturbabili spacciatori di menzogne, questi falsificatori della pubblica opinione? E' sempre il grido volteriano che anima questi giacobini: *Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà*, tanto più quando certe redazioni non conoscono la realtà delle rettifiche.

ASTERISCHI

Dimostrazione innocente!

Un maestro laico di Francia, nel dipartimento della Garonna, vedendo passare una processione religiosa le sparò contro alcuni colpi di fucile, fortunatamente i colpi andarono a vuoto; ma il maestro laico, libero pensatore, fu processato dal tribunale di Mèrac e condannato a lire 10 di multa.

Poteva bene saperne grado al massonismo dei giudici, se ne era uscito con sì fievole condanna; ma egli se ne appellò alla Corte di Orger e questa, malgrado che il Pubblico Ministero avesse concluso per la conferma della condanna, riformò il giudizio del tribunale di Mèrac e rimandò assolto il maestro fuciliere.

Volete sapere su quale considerazione quella Corte basò la sua assoluzione? Su questa, che l'appellante, nello sparare il fucile, si era semplicemente lasciato andare ad una dimostrazione antireligiosa.

Ma benissimo! dato questo principio calcolate voi le conseguenze che ne possono derivare! Un massone qualunque dà una coltellata ad un prete: assolto! si era semplicemente

lasciato andare ad una dimostrazione antireligiosa. Un anarchico getta una bomba in una chiesa e fa strage tra i fedeli: non semplicemente una dimostrazione antireligiosa.

Semplici dimostrazioni antireligiose, che la giurisprudenza bloccarda ha già definita come sfoghi naturali ed innocenti della bile antireligiosa, contro i quali la legge non può nulla.

Ma se si tentasse una dimostrazione antirepubblicana anche la più leggera contro il presidente Fallières, allora è un altro paio di maniche: tre anni di reclusione... e senza remissione!

L'anticlericalismo

costa caro....

Brutale, cieca, continua nel Portogallo la persecuzione religiosa; Gomes dos Santos si domanda che cosa costa al suo paese il settarismo grossolano e ostile del governo. Quanto costa la tirannia esosa ed insopportabile dei 1915 portoghesi senza religione su più che cinque milioni di portoghesi che non professano una sola? E' interessante saperlo!

La legge che erose il registro civile, creò i relativi funzionari, uno per ogni consiglio comunale, con un emolumento in media di 4500 lire annue. Il carico è di 12500.000 lire.

La legge di espulsione delle congregazioni pose a carico dello Stato gli innumerevoli asili, scuole, ospedali, ricoveri. Questo carico è stato calcolato dal governo su la base di 7 milioni e mezzo. La legge per indennizzo dovette assegnare i milioni al clero, senza contare poi dodici milioni di aumento di spese non destinate ad applicazioni produttive, in miglioramenti, in opere agricole ed industriali, ma semplicemente per soddisfare lo spirito d'intolleranza d'un esiguo gruppo di individui, che le circostanze han reso padroni dei destini della nazione.

Ora è da chiedersi se una nazione che è in più gravata d'imposte e che ha un bilancio di 350 milioni con un deficit cronico di 25 o 30 milioni annui, possa concedersi il lusso di gravarsi ancora di spese improduttive per il preconcetto antireligioso e per il settarismo d'un manipolo di intolleranti.

Ma che importa ciò agli uomini che dominano? Essi non stanno al potere per curare la proprietà del paese, ma solo ed unicamente per soddisfare le loro spregevoli passioni....

Seacciamo le suore.

Nella grossa borgata di Nogara si agita una questione sull'ammettere o no le suore all'asilo.

I ben pensanti lo vogliono, i settari no. Per impressionare il pubblico, questi ultimi hanno tenuto un comizio in cui l'ing. Zanella di Verona disse ogni sorta di vigliaccherie contro le suore. Ma dalle chiacchiere passiamo ai fatti. Nel vicino paese di Correzzo si sviluppa una malattia mortale ed infettiva, i poveri intelletti che ne sono colpiti si rinchiodano in un lazzeretto. Ora chi andrà a sollevare e ad assistere quei poveri infermi col rischio di perdere la vita? Forse le signore di quei rossi propagandisti che votarono il loro belve contro le religiose? Forse le compagne in gonnella rossa che luminano nei comizi? Forse i grandi amici del popolo, avanti sempre questo nome sulle labbra?

Oh! le chiacchiere costano niente. Quelle suore che si volevano respingere da Nogara, si rinchiodarono nel lazzeretto di Correzzo, chiamate ad assistervi gli ammalati.

Esse si sono vendicate degli insulti, delle offese scritte sui muri dai coscienti contro di essi col mettere a repentaglio la loro stessa vita per i poveri infermi. Ecco l'erosimo a cui trae quella religione che voi insultate. Ecco le eloquenti risposte che sanno dare le suore ai loro denigratori.

I FASTI

di un'amministrazione bloccarda

La relazione d'inchiesta sull'amministrazione dei socialisti nelle opere pie di Alessandria ha rivelato tutte le irregolarità di questi puritani che sbraitano contro la morale borghese e i clericali sfruttatori. Giacché capiscono i messeri che il sole dell'avvenire si perde nella leggenda, cominciano, gli amici braccellati del popolo ad approfittare dei beni presenti, anche se il proletariato sia il capro espiatorio del loro disinteresse e del loro umanitarismo — parola brutta che nasconde raggi ancora peggiori.

Questa relazione comincia col notare che le rendite della Congregazione di Carità non che diminuire, aumentarono in questi ultimi tempi. Malgrado ciò le giornate di presenza

nell'ospedale diminuirono di 2.000 all'anno; gli orfani da 60, quanti erano sotto la disonestà amministrazione passata, furono ridotti a 38; i ricoverati negli incurabili da 70 decimati a 47. Costoro poi si lagnavano dell'insufficienza del cibo, del pessimo stato del loro vestiario, dei maltrattamenti a cui vengono fatti segno per parte degli assistenti laici. Le condizioni igieniche sono disastrose per la grande noncuranza del personale di servizio.

Si sostituirono infermiere e assistenti laici alle suore sotto il pretesto che ciò avrebbe potuto costituire un'economia, invece il provvedimento settario ha portato una maggior spesa di 2.000 lire all'anno.

L'igiene dell'ospedale è negletta nel modo più vergognoso. I malati si lagnavano del vitto; mancano le disinfezioni prescritte dai regolamenti per gli abiti. In sei mesi macerarono 65 lenzuoli, che furono sostituiti con lenzuoli vecchi e sdruciti.

Questa relazione lascia nell'animo un'impressione di vero disagio. Eppure i rossi di Alessandria non sono persuasi che il loro esperimento di governo fu disastroso e si ripromettono ancora una rivincita per sfoggiare il loro amore al popolo continuando in una simile finanza allegra.

27 Marzo 1861.

Il plebiscito del napoletano e della Sicilia, il quale ad enorme maggioranza volava l'unione alla monarchia di Vittorio Emanuele II, aveva fatto sorgere ed ingigantire un dissidio tra Garibaldi e Cavour.

Garibaldi non voleva che si restituisse la nuova unione italiana senza Venezia e Roma, ed alla Camera subalpina intimò al gabinetto di Cavour, che si era fatto autorizzare dal parlamento a ricevere i plebisciti, di dimettersi. La Camera diede ragione al Cavour ed approvò le sue dichiarazioni che, ferma restando la necessità che Venezia e Roma si unissero alle altre parti d'Italia, bisognava avere la virtù di attendere che giungesse l'ora opportuna.

La questione venne sottoposta anche al paese, e se ne approfittarono i mazziniani per estendere la loro opposizione e per obbligare il governo ad una spedizione contro Roma, ma le elezioni generali, avvenute il 27 Gennaio 1861, mandarono al parlamento una grande maggioranza Cavouriana.

Immediatamente venne approvata una legge con la quale Vittorio Emanuele II assumeva il titolo di Re d'Italia; Cavour poi interpellò il deputato Audinot sulla questione romana.

L'interpellanza diede luogo ad una animata e lunghissima discussione, che durò parecchi giorni ed è precisamente in questa discussione che il Cavour uscì in quella famosa frase che ancor oggi si cerca di rimettere a nuovo, discretamente peggiorata: *Libera Chiesa in libero stato*.

Detta discussione terminò il 27 Marzo 1861 colla votazione del seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confidando che, assicurati la dignità, il decoro e l'indipendenza del Pontefice e la piena libertà della Chiesa, abbia luogo, di concerto colla Francia, l'applicazione del non intervento e che Roma, capitale acclamata dalla opinione nazionale, sia congiunta all'Italia, passa all'ordine del giorno ».

Ora avvicinandosi il cinquantenario del voto, la massoneria con tutti i suoi scagnozzi ha monopolizzato i festeggiamenti. Le feste quindi assumeranno un colore che non possono avere e serviranno a fare un po' di anticlericalismo. I cattolici però sappiano rispondere che il voto assicurava la dignità, il decoro e l'indipendenza della Santa Sede e che coloro che col pretesto delle feste cinquantenarie, fanno dell'anticlericalismo stantio, non possono festeggiare il voto stesso.

C. Guidi.

Le sconvenienze d'una moda.

Siamo giunti alle ultime tappe del femminismo. Per essere più agili ed espediti nel camminare eccentriche donne cominciano a buttar via le gonne ed infilare i calzonzi. Si tratta di un capriccio della moda, che si compiace solitamente di piume e di trine a dimostrare appunto la valabile sua leggerezza. Il capriccio però questa volta è sì strano e indica una spostamento di abitudini, una tale mancanza di riserbo, che merita di rilevarlo.

Noi non siamo contrari al progresso e non condanniamo il povero di De-Maistre e di Mollière, i quali volevano che la donna toccasse la scienza appena colla punta del nugholo e ricesse perfettamente isolata da ogni movimento di vita pubblica.

Ma la donna è destinata principalmente ad essere il sorriso della famiglia: simile a un fiore non deve essere troppo esposta al pubblico per non acciecare sotto lo sguardo procace della moltitudine. L'entrare, l'impacciarsi, era già qualche cosa di grottesco, un sacrificio non indifferente all'ideale della moda; ci voleva ora la jupe-enlute per rendere ancor più ridicole queste empuccinate condolanti sui corsi colla gravità di una farfalla in primaterra.

Le lettrici di Papà Garibaldi del Balzani, delle Memorie del Diavolo del Santini possono permettersi il lusso d'ogni stravaganza; il figurino di Parigi è l'unica decenza a cui essi impongono volentersamente dignità, pudori, delicatezza di sentimento. Ma le signore per bene dovrebbero mostrarsi un po' più serie: la vita è qualche cosa di più conclusiva che un enorme cappello, il camminare saltellando alla gangu per l'impaccio e la gaffagnone della gonnola-calzonzi. In tempi più barbari la cultura e la virtù si ritenevano ancora un ornamento utile e decoroso; oggi, nel fare della civiltà, si ritorna alla barbarie d'una schiavitù, a cui si sienta ribellarsi, perché la moda è una regina assoluta e despota nel regno femminile.

NOTA EVANGELICA

Gesù era sceso dal Cielo per dissipare le tenebre degli errori, per irradiare sugli uomini sprazzi di luce sovrumana. A provare la sua missione divina Egli virilizza le pupille spente di uno che era cieco sin dalla nascita. Na spalma di fango gli occhi e gli comanda di lavarsi alla fontana di Siloe. Dio per far trionfare la sua misericordia e la sua potenza si serve talora di mezzi vili e spregiati.

Il cieco, uomo semplice di cuore e ben disposto d'animo, presta pronta e intera fede alle parole di Cristo e la sua fede è subito premiata. *Abbi ergo et laici et venit*.

Riconosce in Gesù il Figlio di Dio e profondamente l'adora. Il cieco nato aprì gli occhi alla luce del sole non solo, ma schiese anche l'animo agli orizzonti nuovi del Vangelo.

Ma se all'uomo di cuore retto basta la parola di Dio per credere, all'uomo invece di malafede non bastano nemmeno i miracoli. I Farisei vengono a conoscere la prodigiosa guarigione del cieco; interrogano costui, sentono il suo racconto semplice e convinto; essi stessi l'avevano conosciuto cieco ed ora se lo vedono d'innanzi guarito. Ma forse, che dalla prova schiacciante dei fatti, s'inducano a credere? Male! dicono, scacciano il cieco, rispondono con insulti alle sue ragioni e lo scomunicano dalla sinagoga.

Oggetti di un soffio d'incredulità; la luce più chiara non muove, le ragioni più forti non persuadono. Dio non manca di dispensarci la sua parola di fare conoscere la verità; è l'uomo che chiude l'occhio alle ispirazioni, alla voce persuasiva della grazia perché schiavo del peccato, vittima del vizio. L'orgoglio e la vita disordinata sono gli ostacoli maggiori che si oppongono al trionfo completo del Signore in noi, che ci rendono freddi nell'ossequio della fede, noncuranti delle pratiche religiose. Il cieco crede subito alla parola di Gesù Cristo sebbene non ne conoscesse ancora la potenza; i Farisei sono testimoni di un miracolo grande eppure rifiutano di riconoscere e di adorare il Figlio di Dio.

La parola di Dio sia per noi la spiegazione di ogni mistero, il fondamento della più intera e costante fede. Teniamo sgombrato l'animo dalle passioni e poi il nostro spirito riceverà, come limpido cristallo, i raggi della Verità eterna.

Cronaca Bustese

IL PIANO REGOLATORE

Di quest'opera essenziale alla vitalità di Busto e di cui traccia, per così dire, le fondamenta per avviarla a diventare città nuova, moderna e bella diciamo ora, che fu approvata dal Consiglio Superiore del LL. PP., ma incompiutamente.

Lo studio del Piano Regolatore d'ampliamento di Busto Arsizio, risale sino al 1900 avendo l'Amministrazione Comunale il 10 Gennaio 1900 dato l'incarico agli E. G. Sigg. Ing. Gaspare Tosi e L. C. Cornelli di compilare un piano di massima, che infatti venne rassegnato il 16 settembre 1911.

Tale progetto subì poi delle modificazioni, richieste dal Consiglio Sanitario Provinciale, allo scopo di portare la larghezza minima delle strade future a metri 10 e di rendere minore il rapporto tra le aree destinate alla fabbricazione e quelle assegnate a sede di pubblica vie o piazze.

Dopo tali modifiche il progetto venne portato alla approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 14 Novembre 1905.

Ecco Consiglio fece alcune osservazioni di massima al progetto, specialmente per quanto imputava la spesa per gli espropri e sistemazioni stradali, spesa allora preventivata in L. 261.800; e perchè non erasi delineato un progetto parallelo per lo smaltimento delle acque.

Nel frattempo l'Amministrazione del Comune aveva provveduto a far compilare il progetto generale della fognatura cittadina, coordinato al piano regolatore studiato; cosicché veniva a cadere una delle ragioni per la mancata approvazione del progetto di massima sopra accennato.

Nel 1906 l'Amministrazione del Comune incaricò l'ing. Carlo Wlassics, capo dell'Ufficio Tecnico, di riprendere lo studio del progetto, tenendo conto delle osservazioni fatte dal Consiglio Superiore del LL. PP.

Lo studio fu compilato con cura e sollecitudine sulla direttiva del primo progetto Tosi-Cornelli, variato solo per quello che era necessario, sia per tener conto delle richieste del Consiglio Superiore del LL. PP. sia per rispettare i fabbricati che nel periodo dal 1901 al 1906 erano stati costruiti.

Venne eseguito un tracciamento sul terreno degli assi stradali ed un rilevamento planimetrico ed altimetrico dei medesimi, cosicché fu possibile l'identificazione delle nuove strade in relazione ai Mappali investiti, e lo studio delle quote di sistemazione in dipendenza alle quote attuali di terreno.

Senonchè nel frattempo l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato pubblicò il progetto della nuova Stazione Ferroviaria; che serviva ad intersecare la rete delle strade previste per la parte più orientale del piano.

Si rese quindi necessaria una sostanziale modifica del medesimo per la zona a Levante della attuale ferrovia, per coordinare il tracciato delle nuove strade alla nuova stazione.

Così modificato, il piano venne approvato dal Consiglio Comunale il 7 Aprile 1909 e pubblicato a sensi della Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Al piano furono fatte diverse opposizioni, ed allora fu nominata un'apposita Commissione cittadina con larga rappresentanza di tecnici perche volesse dare il suo voto sulle medesime; in seguito a questo voto e ad alcune proposte della Commissione stessa furono introdotte ulteriori varianti nel piano pubblicato, sia in parte accettando le opposizioni, sia modificando alcuni tracciati stradali.

Fu così compilato un definitivo progetto che venne approvato dal Consiglio Comunale l'8 Ottobre 1909 e ripubblicato.

Anche questo progetto trovò opposizioni, che furono unitamente al progetto stesso inoltrate all'Autorità Superiore per il suo deliberato.

Il Genio Civile diede parere favorevole al piano delineato e voto contrario alle opposizioni presentate; e il Consiglio Sanitario Provinciale approvò il progetto.

Questo fu poi inoltrato al Ministero competente, che, approvato, lo passò al Consiglio Superiore del LL. PP. il quale ultimo

nella sua seduta del 27 Febbraio n. s. ebbe a dare voto completamente favorevole proponendo il rigetto delle opposizioni inoltrate.

Così dopo 10 anni dai primi studi le Autorità Amministrative Superiori hanno finalmente approvato il piano regolatore d'ampliamento della nostra città, per il quale si sta ora in attesa del Decreto Reale che ha l'effetto di dichiararlo opera di utilità pubblica.

Il termine assegnato per l'esecuzione del piano è di 25 anni e la spesa presunta è di L. 854.000 circa di cui lire 328.000 circa per espropri terreni, 214.000 per esproprio di fabbricati investiti e L. 312.000 per opere di sistemazioni stradali.

La quota annua iscritta nel bilancio Comunale per l'esecuzione del piano d'ampliamento è di L. 34.150,36.

L'estensione della rete stradale compresa nella zona d'ampliamento con una superficie di Ea. 65,85 occupata da strade, Ea. 6,15 destinate a piazze ed Ea. 27,20 a sedi ferroviarie; la superficie risultante fabbricabile è di Ea. 345,23; con un rapporto quindi fra la superficie destinata a strade, piazze e ferrovie, e quelle fabbricabili di 1: 3,48.

La larghezza delle vie varia come segue: metri 30 per una lunghezza di chilometri 0,687

- » 20 per km. 5,495;
- » 18 per km. 6,030
- » 16 per km. 1,843
- » 14 per km. 6,129
- » 12 per km. 4,697
- » 10 per km. 33,247

oltre a circa km. 2 di strade di m. 8 quali continuazioni di strade esistenti.

L'area complessiva della Città, come contenuta dalla circoscrizione prevista nel piano d'ampliamento è di Ea. 468,32 costituiti di Ea. 39,5 per il vecchio Borgo murato compreso nell'antica circoscrizione, di Ea. 29 corrispondenti allo sviluppo già avvenuto del nucleo abitato oltre la vecchia mura, di Ea. 366,4 quale zona d'ampliamento previsto ed infine di Ea. 33,42 per quartiere industriale ad est oltre la nuova sede ferroviaria. Il rapporto tra le aree non fabbricabili e quelle fabbricabili di 1: 4,25 circa.

Tale rapporto altro è dovuto all'essersi conteggiata anche la zona dell'antico Busto, compresa nella vecchia circoscrizione, zona in cui le strade sono ristrettissime.

La pendenza di terreno ove sorge la nostra Città, e ove viene a trovar luogo il previsto suo ampliamento, ha un andamento pianeggiante con declivio da Nord Est a Sud Ovest e pendenza media del cinque e mezzo per mille. Queste condizioni favorevoli permettono di mantenere le livellette delle nuove strade quasi sempre seguenti il terreno naturale; solo venne previsto un rialzo del piano stradale verso Sud Ovest, precisamente allo scopo di ottenere con maggiore facilità la profondità necessaria dei canali di fognatura sotto il piano delle strade.

La cifra di popolazione assegnabile alla Città prevista dal piano d'ampliamento è di 35.000 abitanti di cui 8.500 circa occupano un nucleo centrale corrispondente all'antico Borgo murato con una popolazione di 215 abitanti per ettaro per questo nucleo, e una media di 110 abitanti per ettaro in tutta la Città come supposta dal piano d'ampliamento.

Nello stabilire i tracciati delle nuove vie venne tenuto precipuamente conto delle strade esistenti, anche quando queste non rappresentavano che strade delle campagne, già per consuetudine di parecchi anni adibite, oltre che allo scarico dei fondi fronteggianti, al raccordo colle maggiori strade comunali, o in ogni modo soggette a pubblica servitù.

Una innovazione nel servizio di ambulanza medica.

La innovazione, che noi non tardiamo a definire poco simpatica e poco democratica, è quella che obbliga per l'avvenire coloro che vogliono farsi visitare e medicare ed operare all'ambulanza, annessa all'Ospedale, a pagare bravamente la visita, la medicazione l'operazione, eccezion fatta soltanto per quelli che hanno il libretto dei medicinali gratuiti o il certificato di povertà rilasciato dal Sindaco.

Ciò vuol dire che i nove decimi dei bisognosi dell'ambulanza dovranno pagare, perchè i detentori dei libretti per i medicinali gratuiti, specie dopo la selezione fatta di recente, sono assai pochi e la condizione burocratica, inutile, dispendiosa di tempo di recarsi al Municipio a farsi dichiarare ufficialmente *strapelati* non garberà ai più, che preferiranno un sacrificio sensibile di borsa, risparmiando amaro.

E si può ben essere certi che questi *signori paganti* sono quasi tutti: *poveri*. Infatti i ricchi, i benestanti, gli agiati non si sentono di fare anticamera colla « bassa forza » per ore intere e solitamente vanno dagli specialisti per i loro bisogni.

Cosicché, a che cosa si riduce la famosa ambulanza, mantenuta dalla Congregazione di Carità col concorso degli industriali? Ad un ambulanza privata, né più né meno; sì, poiché anche i nostri sanitari a quelli conosciuti come veramente bisognosi condonano la misera lira. E i nostri medici devono pagare l'affitto, i ferri e la medicazione, mentre i medici dell'ambulanza, non hanno questa passività e si intascheranno il profitto netto, oltre l'onorario fissato dalla Congregazione, supponendo che la Congregazione di Carità non voglia speculare sulla lira dei poveri.

Evviva la democrazia, che si avvanza a pagare, pagare, pagare sempre o far figure presentandosi coll'indivisibile certificato di miseria nella mano.

Francamente, la cosa non ci va.

Una generosa iniziativa. — Il signor Achille Venzaghi — che coll'ing. Introvini rappresenta presso la Congregazione di Carità il Comitato Pro Erigendo Ospedale — non rallenta l'ardore col quale ha abbracciato la nobile causa.

La fabbrica grandiosa dell'edificio è sospesa, perchè i fondi disponibili furono esauriti. E' vero che dalla vendita dell'Ospedale attuale si ricaveranno almeno 270 mila lire assicurate dal Comitato Promotore, ma intanto non si possono realizzare finché l'ospedale non è pronto per la cessione.

Ora il sig. Achille Venzaghi ha iniziato fra le persone facoltose e gli Istituti di Credito una sottoscrizione coll'intento di raccogliere in breve 100 mila lire, colle quali dare una spinta innanzi al fabbricato.

Finora hanno sottoscritto per diecimila lire a testa, oltre il sig. Venzaghi, il cav. Lissoni, la Ditta Milani e Nipoti, la Banca di Busto.

La Banca di Busto poi si rende benemerita per un altro titolo. Quando la somma di centomila lire sarà raccolta, la Banca metterà a disposizione della Congregazione il valore di 270 mila lire dell'Ospedale attuale prima che sia venduto. Così la soluzione delle difficoltà sarà raggiunta felicemente.

L'egregio ed animoso sig. Venzaghi confida di raccogliere in breve una dozzina di firmatari di 10 mila franchi e certamente egli, che conosce il cuore di coloro che hanno fatto la gloria industriale di Busto, sa che le sue speranze non sono fallaci.

Il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. — Sarà ricordato a Busto domenica colla consegna al Comune di una targa commemorativa, da collocarsi in una « parete esterna » del Palazzo Comunale, e con un discorso dell'avv. comm. G. Rossi.

Alcuni, anzi troppi, sono ossessionati dall'idea che non si possa inneggiare alla patria vera e forte senza lanciare il piccolo strale velenoso contro il Papa; che per essere buoni patrioti, bisogna essere irreligiosi e bisogna cercare di pungerli i legittimi sentimenti di chi crede potersi, come si è sempre potuto, conciliare i due amori indissolubili di religione e di patria.

Diciamo questo, perchè il Comitato promotore della ricorrenza, nella circolare diramata per invitare le società, ci ha tenuto a far notare che il 27 Marzo segna « la sentenza di morte del dominio temporale dei Papi ».

La cosa è vecchia, risaputa; non era però necessario, né gentile, né tattico il ricordarlo, se si voleva realmente che la festa fosse comune e che molti non si astenessero per timore di vedersi feriti da attacchi anticlericali.

Ma l'esclusione dei cattolici si vuole, e si vuole che la festa sia una baldoria anticlericale. Il manifesto murale attacca non

il potere temporale, ma direttamente il potere spirituale del Papa « l'intollerante potere dominante sulle povere anime ».

E poi si ha l'impudenza di pretendere sulla circolare diretta alle Società Cattoliche che diano la loro adesione incondizionatamente!

E poi ci si spieghi quest'altra cosa: Come va che individualmente alle persone e anche ai presidenti delle Associazioni Cattoliche fu mandata una circolare, accettabile da tutti e firmata dagli avv. Leone, Travelli, Rossi, Locati, dall'ing. Cornelli e dal rag. F. Allegri, mentre la circolare diretta alle Società Cattoliche, colla stessa data e colla stessa intestazione fu firmata solo dagli avv. Leone e Locati e dal segretario Allegri?

Questo ci conferma che la parte meno simpatica della democrazia bustese ha voluto ad ogni costo l'esclusione di molti cittadini, per poi avere un'arma facile di calunnia.

Il trucco è troppo evidente e sleale e sarà giudicato dagli onesti come si conviene.

Il nuovo Concorso al posto di Medico Direttore del nuovo Ospedale. — Il Concorso indetto l'anno scorso nel mese di Settembre andò deserto, boicottato, come tutti sanno, perchè conteneva una clausola quasi proibitiva per qualche professionista di qui e perchè fu male interpretata la clausola che dava il potere alla Congregazione di Carità di annullare il concorso, prima dell'esame dei documenti, qualora esso risultasse insufficiente per numero di concorrenti e per qualità di titoli.

Ora fu pubblicato l'avviso del Concorso per la seconda volta, senza le restrizioni che provocarono il boicottaggio. La presentazione dei titoli alla locale Congregazione di Carità deve farsi entro il 15 Maggio p. v.

Una Commissione tecnica composta di tre Medici, dei quali un Professore di Clinica Medica scelto dalla Congregazione di Carità, che fungerà da Presidente, e due Medici da lui designati, proporrà una terza fra i migliori concorrenti, ed in questa la Congregazione farà la scelta e la conseguente nomina, salvo l'approvazione superiore.

L'eleto dovrà assumere regolare servizio entro giorni sessanta dalla partecipazione di nomina.

Lo stipendio annuo del nuovo direttore dell'Ospedale ed istituti annessi è di L. 2.300, oltre all'indennità d'alloggio di L. 500 all'anno, la quale indennità però cessa, quando il Direttore comincerà ad abitare nel nuovo nosocomio.

Non si creda che la non grande entità dello stipendio possa essere d'ostacolo ad un concorso numeroso e serio.

Il posto di Direttore medico d'un ospedale è ambito, in ospedali vicini a noi, celebrità mediche come un Riva Rocci, per esempio, meno. Già dopo la prima pubblicazione del concorso e prima del boicottaggio numerosissimi si presentarono i concorrenti e direttori d'ospedali ed insegnanti d'università.

Quindi è lecito formulare l'augurio che il concorso si regoli un valore pressoché uguale a quello del precedente, e che si sappia acquistare la fiducia della cittadinanza e promuovere il bene e la stabilità del nuovo Ospedale.

Bersagliere... dalla gamba buona. — Lunedì sera in compagnia di un fratello, che lavora qui, entrava nella *Trattoria Altinate*, già trattoria Cerro, in via Ventimila Marzo, il bersagliere Pagni Carlo ventunenne, della Bovisio, in licenza per causa di malattia.

Quando i due fratelli ebbero fraternizzato abbastanza col bicchiere e colle carte, il bersagliere, non potendo essere ospite del fratello che era venuto ad abbracciare, si rassegnò ad

accettare l'ospitalità del signor Redaelli, proprietario della trattoria, e spinse la sua contabilità fino a dividere il letto con un altro avventore. Il in pensione.

Alla mattina verso le 6 il compagno di sonno si alza come il solito e va a lavorare e i bersagliere rimane a godersi il letto tutto solo. Verso le 7 i padroni scendono in negozio ed allora si alza anche il Pagni e va a fare una visita nelle camere dei padroni e vi trova, dopo breve e non faticoso lavoro, 05 lire in contanti, un anello d'oro e due catenelle d'oro contanti, una spilla pura d'oro con brillanti, due orologi d'argento e due medaglie d'argento e vari altri oggetti d'oro e d'argento per valore di 400 lire.

Nella sua scorpionezza non dimenticò le monetine messe dai ragazzi nella cassetta-salvadanaio.

Quindi scese in negozio e colla maggior piacevolezza comandò un vermouth. « Vado dal fratello e fra un'ora preparerò la colazione » disse colla parola franca.

Come si fa a dubitare di un militare, e bersagliere per giunta? I padroni gentilmente gli apersero la porta ed aspettarono un'ora e poi una mezza e poi andarono di sopra per incominciare a fare un po' di pulizia e trovarono... la pulizia già fatta.

Erano sguinzagliati i carabinieri di qua e di là e fu battuto il telegrafo e il telefono. Ma non si fu bersagliere per nulla il Pagni marcia ancora a trenta chilometri all'ora.

E il fratello? Il fratello disse che Carletto aveva istintivamente capito, che anche al papà aveva rubato 2.000 lire, che meritava di star dentro vent'anni.

L'opera della « Niccolò Tommaseo ». — Ieri fu la signora Eugenia Fatta, segretaria della Federazione Regionale Lombarda. Ella parlò alla sede della locale sezione della Tommaseo sul tema: « Perché esiste la Tommaseo ». « Povera sia nel campo magistrale ».

La gentile conferenza, con parola eletta e calta d'entusiasmo, disse delle origini della Tommaseo e del lavoro da essa compiuto, fra cui l'istituzione del segretariato magistrale, nato in Piemonte e divulgatosi fra le sezioni più forti. Concluse rilevando la necessità d'intensificare lavoro e propaganda, per il trionfo della buona causa.

La Storia della Passione è il titolo di una conferenza di indole religiosa-sociale, che il Sac. Dottor Giuseppe Nogara terrà domani sera, sabato, alle ore 20,30, nel Salone Teatrale dell'Oratorio di S. Michele, in via Gatto 6.

La conferenza sarà accompagnata ed abbellita da numerose proiezioni.

Si vola? — Nonostante che la *Voce* avesse avvertito che la prova del nuovo biplano non sarebbe incominciata che questa settimana, domenica molti curiosi si recarono fin laggiù all'hanger. Naturalmente rimasero delusi.

Anche questa settimana, per tempo cattivo, non si fece nulla. L'aviatore ha promesso, per la settimana ventura.

Una vittoria e una sconfitta della Juventus. (Continuato). — Gentilmente ospitata dai dirigenti della « Stessa Sportiva » la prima squadra dell'Juventus F. R. C. di questa città, domenica 12 fu a Stresa per un match con la prima squadra di quella Società.

Il match fu interessantissimo e la fine trovò l'Juventus soccombente per un solo gol.

Bonifica scorsa invece la stessa squadra in un match colla prima squadra del Legnano F. R. C. vinse con 2 goals a 1.

LEGNANO

Tasse, sovrimposte, carovivere ecc. ecc.

E' una condizione su per giù di tutti i paesi, ma certamente a Legnano osservarsi in forma più grave. Dopo le battaglie elettorali più aspre e più cotese, il corpo elettorale, passato l'entusiasmo, rimanda la sua partecipazione alla vita pubblica cittadina ad un'altra elezione. Avviene così che per non aver seguito passo passo tutta l'opera degli eletti, questi quando meno se lo aspettano vengono a trovarsi sotto un cumulo di accuse, prima velate e poi aperte si da render difficile la propria difesa e la dimostrazione della assurdità e della loro malafede di queste accuse.

Vedete: siamo a qualche mese dalle elezioni e ad una settimana dall'approvazione del Bilancio 1911 e già assistiamo al gioco dei bussolotti e al cambio delle carte in tavola.

E si capisce: tutto ciò si deve ai socialisti emeriti pescatori nel torbido i quali con un articolo, del quale non sappiamo se ammirare l'audacia o l'impudenza, trinciano giudizi e sentenze a proposito di tasse, sovrimposte, carovivere, strade ecc. ecc.

Perchè, vedete, se c'è uno che ha votato contro alle 30.000 lire preventive per la

manutenzione stradale credendolo di troppo, questa è precisamente la minoranza: se c'è uno, anzi tutti, che ci tenevano ad annientare la sovrimposta terreni e fabbricati che già eccede di molto il limite legale, questi sono precisamente i signori della minoranza con l'on. Dell'Acqua a capo e Crespi a tamburino; infine, se ci sono quelli che a proposito del carovivere si sono offerti a qualsiasi azione municipale, questi sono precisamente i socialisti i quali non solo combatterono il Guidi quando presentò la nota interpellanza sui prezzi delle carni, ma ebbero anche il coraggio, senza compen- senza alcuna, di infamare le cifre da lui addotte a sostegno della sua tesi.

E non è qui finita, perchè, precisamente quando più inferiva l'agitazione per il carovivere, essi in unione al loro Comitato elettorale ebbero la sfacciataggine di inviare agli esecutori una stupida lettera anticoncorrativa, e nella quale, si scongiuravano perchè non si votasse la lista cattolica e segnatamente il Guidi, che aveva avuto il coraggio di parlar male dei « poveri ma-cella » e di volere degli spacci municipali.

Julius in fondo: si parla anche della riforma dei tributi locali e noi possiamo ricordarci non solo alla cittadinanza ma anche alla direzione del Lavoro, che deve essere

molto ma molto labile nella memoria, che se ci furono degli individui che si opposero alla riforma dei tributi locali questi furono precisamente i socialisti i quali ebbero persino il coraggio (bel coraggio!) di scrivere e di stampare che essi volevano che rimanesse la tassa locativa, perché essa è pagata molto lentamente dal prelievo.

«Pare impossibile, e non è che la verità documentata. E dopo ciò noi il possiamo compatire dal più profondo del cuore nella speranza che la cittadinanza farà altrettanto e più».

L'adunanza Consigliare.

L'adunanza Consigliare di domenica 19 è stata calma e serena: solo qualche brusco movimento si ebbe sul reale, il quale da solo occupò ben 40 minuti, poi la seduta continuò tranquillamente. I presenti erano 23; mancavano 4 popolari fra cui l'on. Dell'Acqua e 3 della maggioranza. Sul verbale furono dichiarazioni Baccalini, Crespi, Ferrario, Cuttica e l'on. Coraggia, il quale trova modo di dare un voto di plauso al Segretario, per il modo col quale l'aveva stesso. Finalmente si passa all'ordine del giorno e all'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative iscritte nel Bilancio Preventivo 1911, la quale è data nel medesimo ordine precedente e ferme restando le dichiarazioni già fatte.

A Revisori del Conto Consuntivo 1909 vennero eletti Ratti Giuseppe e Baccalini; in carica rimaneva già Guidi. Detti signori, sono anche nominati a Revisori del Conto 1910.

Ad assessore effettivo, in sostituzione del cav. Ferrario, l'urto da il seguente risultato: votati 22. Cuttica ing. Renzo 13 voti; schede bianche 7. L'ing. Cuttica, ringraziando, dichiara di non accettare. Al Consigliere sig. Morganti che l'interroga sul modo col quale presentò il servizio di trasporto di malati all'ospedale, la Giunta risponde che provvederà a legare gli inconvenienti lamentati. Il Morganti illustra il suo dire con un caso doloroso e sull'argomento interrogano anche i consiglieri dott. Candiani, il quale dice che la direzione dell'ospedale sta studiando il modo per meglio provvedere al servizio a Guidi, il quale si domanda anche il perché dell'ingloriosa fine della nascente sezione della Croce Verde. A tutti risponde il Sindaco, il quale risponde pure al Consigliere Crespi, che ha interrogato la Giunta sul nuovo orario degli Uffici Comunali, dicendo che essa verrà presa in considerazione. Su questo argomento interrogano anche i consiglieri Ratti G. e Candiani.

Il passaggio alla Provincia della manutenzione del traliccio di strada fra Legnano e Magenta passa senza discussione e così il progetto del collegamento telefonico intercomunale promosso dal Comitato Agrario di Milano. Su questo argomento però il consigliere Guidi fa notare che, mentre pensiamo al collegamento intercomunale, non pensiamo al servizio, il quale manca in paese persino di una cabina pubblica all'interno del posto alla Centrale; che si chiude alle ore 18.

Sono quindi approvate tre risoluzioni di deliberazioni di Giunta relative alla manutenzione stradale, all'acquisto del petrolio, sul quale la stessa osservazione l'ing. Cuttica, e all'acquisto di cippi e cordoni per il Cimitero Comunale.

In seduta segreta è rinnovato l'assegno personale ai maestri elementari; è votato un lieve aumento di stipendio alle due guardie campestri ed è ratificata la deliberazione di Giunta circa la nomina della nuova maestra supplente, che è la signorina Susanna.

La seduta è poi tolta.

Nelle Associazioni Cattoliche. — La presidenza della Società di Mutuo Soccorso San Giuseppe ha indetto l'annuale assemblea per domenica 9 Aprile per l'approvazione del Bilancio e per altre importanti deliberazioni. Ufficialmente di questa Società si dà queste cifre: entrata L. 3.174,29; uscita L. 3.138,95; avanzo 355,31. Il patrimonio sociale ascende a L. 10.204,81.

Detta associazione benedirà il nuovo tricolore il primo maggio.

Prossimamente un'altra associazione benedirà il proprio vessillo, vogliamo dire il Fascio Democratico Cristiano Femminile.

Detta cerimonia avrà luogo salvo ulteriori disposizioni nella prima domenica dopo Pasqua.

La passione di parte. — Abbiamo già dato il nostro giudizio sul Bilancio Preventivo 1911; ora diamo il giudizio dei socialisti, per i quali il detto Bilancio non è che una copia

mal riuscita di quello delle precedenti Amministrazioni. Noi però li pregheremo a mettersi d'accordo con l'on. Dell'Acqua il quale in pieno Consiglio disse che hanno fatto un bilancio splendido!

Che razza di libertà e di educazione. — Un assessore ha avuto la malinconica idea di plaudire un consigliere della minoranza per una dichiarazione a favore della Lega: non l'aveva mai fatto! gli si sono scagliati alle calcagna e albanai stupidamente. Uguale trattamento per l'ing. Cuttica al quale per la suddetta dichiarazione domandano niente meno che le dimissioni. E poi parlano di libertà.

Come si truffa il prossimo. — Sul finire della scorsa settimana si presentò al sac. Riva don Faustina ma donna di più di 40 anni esibendo alcuni certificati i quali dicevano che essa era di Nava di Brianza e che aveva perduto il marito sotto una frana lasciando vedova con 7 bambini. Osservando però i certificati il sac. Riva che è nativo di Nava si accorse che erano falsi non esistendo un sindaco Carletta mentre è Orsenigo, e persino trattarsi di truffa, telefonò al delegato cav. Amendola il quale mandò subito i suoi agenti che l'arrestarono mentre stava per svignarsela. Particolare curioso: prima di entrare in prigione cercò al maresciallo mezzo litro di grappa. Si crede che sia una tirolessa già pratica di simili truffe.

Attenti agli amici. — Il giovane Comelli di anni 17 per non aver voluto più essere il compagno di certo Pandolfi Bruno d'anni 17, si basò una coltellata a tradimento nella noca. Il Pandolfi l'aveva cercato inutilmente domenica sera e lunedì mattina non si recò al lavoro per attendere presso la scala della sua abitazione, ove lo colpì fuggendo poi per i campi. Il poverello fu medicato dal dottor Bergolli.

All'Istituto Sanitario. — Sabato scorso ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei soci dell'Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria. Fra le deliberazioni importanti che vennero prese va notata quella di tramutare le azioni nominative al portatore allargando quindi la base d'azione finanziaria. Ciò si impone per rendere più solida la base dell'importante istituto sanitario, il quale così rimarrà al cuore ed a decoro della nostra Legnano.

DAI PAESI

Cairate.

Ragioniere che non ragiona. — Finalmente, dopo quasi un mese di gestazione, ha visto la luce la relazione del Ragioniere Onorio Rebizzi, venuto a Cairate ai primi di Febbraio, mandato dal Prefetto di Milano per studiare la questione della tassa di famiglia. La lunga relazione è un bell'elaborato scritto in difesa della Giunta, cosa prevista e naturale. Non ce ne saremmo certo più occupati, dacché ormai siamo persuasi che gli sbagli della Giunta li dobbiamo pagar noi di nostra sacca, e poi anche perché i reclami a ben poco gioveranno. Ma al nostro posto di cronisti non ci è possibile tacere, data la discorde relazione di un Ragioniere che o non ragiona o ragiona, intenzionalmente, in questo fatto specifico.

Se noi supponiamo che lo scopo della relazione fu di salvare la Giunta, tutto è spiegato; ma se prendiamo la relazione come tale, vi troviamo delle discordanze che danno torto alla persona del poco ragionato Ragioniere. Non la commenteremo tanto, sarebbe tempo perduto, solo faremo risalire qualche punto.

a) anzitutto riferisce che tre persone i redditi furono la causa del malcontento, e poi poco sotto dice che l'accertamento, erroneo ha originato molte lagnanze. Ma, caro Ragioniere, non vede l'aperta contraddizione? o furono i tre influenti la causa del malcontento o fu l'accertamento erroneo. Di qui non si scappa.

b) In un altro luogo dice che Don Adamoli presentò un elenco di contribuenti a suo modo di vedere erroneamente colpiti, dice a suo modo di vedere, e non si accorge che proprio due righe dopo, scrive d'aver esaminato l'elenco del Conduttore e d'aver apposto delle postille di correzione. Ma, egregio signore, non vede nell'opera di sua correzione come anche a suoi propri occhi, e non solo a quelli del Conduttore, è apparso col palese l'ingiustizia, da sentire il bisogno di correggere? Ragioniere esimo, sui numeri non si ragiona.

c) Chiama le molte lagnanze irragionevoli, mentre nell'istessa riga ammette i non pochi errori della Giunta, causa i pericoli di disoccupazione, malattie, servizi militari di vari contribuenti, il che equivale ad asserire ragionevoli le lagnanze, perché giustificate dagli errori. Vedete che forza di ragionamenti?

d) Scrive che l'accertamento fu fatto con equità, mentre nella relazione ripete spessissimo che vi sono degli errori; anzi aggiunge che a questi si riparerà col duplice grado di reddito. Grazie tante, questo a Cairate si dice semplicemente *menar pel naso la gente*. La Giunta sbagliò e i contribuenti dovranno recalarci in carta da bollo non una ma due volte e questo lo dice il Primo Ragioniere di Prefettura. Buon per i Cairatesi che si mandò loro il Primo Rag., quel se fosse venuto l'ultimo; forse avrebbe dato ordine ai contribuenti di monumentar la Giunta per averci salvata la pelle!

e) L'agitazione non ha fondamento e lo dimostra con due fatti, che nessuno assume la paternità del reclamo al Prefetto (ma se tutti sanno che fu R. R.) ed il voto di fiducia nella Giunta. Ma che agilità d'ingegno si è mostrato in questo caso questo sig. Ragioniere: che c'entra la paternità del reclamo agli errori? Non siamo al brescino per cercare la paternità? Circa il voto di fiducia ci siamo già occupati, e voi ricorderete come quei talenti di padri diedero il voto a se medesimi.

f) Da ultimo chiama illecito il desiderio di sottrarsi alle pubbliche gravanze: ma, sig. Ragioniere, chi ha asserito questo? Voi noi reclamammo per la giusta distribuzione della tassa famiglia, mai dicemmo di volerla esimare. Terminiamo solo per troncar la cosa. Da questi brevi commenti si potrà arguire come fu condotta l'inchiesta.

Chi paga? — In occasione delle nostre avvisaglie alla Giunta per la tassa famiglia, fu un continuo andirivieri da Cairate-Gallarate-Milano: né si viaggiava soli, ma in due o tre. Or da contribuenti, che pagano tasse, abbiamo il diritto di domandare chi paga queste trasferte? Se la Giunta non si sentì capace di fronteggiare i nostri attacchi, forse troppo seri, doveva far a meno di salir la scala.

Povero pantalone devi gridare, ma sempre pagare, pagare gli errori altrui: è inutile; ai rossi sempre l'impero con palate, agli amici di R. R. le ossa da roschiare.

E' amara. — La Giunta nella sua incapacità nello stabilire i redditi d'accertamento per la tassa famiglia, computò come ospiti d'entrata i guadagni di molti giovani che nel 1910 stavano sotto le armi ad altre famiglie si fece la deduzione in ragione di L. 150 a testa per cinque persone, mentre sono in sette. Or questi sono errori della Giunta, eppure il popolo dovette sborsare L. 0,90 per reclamare. E voi la chiamata Giunta popolare?

Che talento! — In questi giorni, in cui fervono i lavori per accomodar la questione dei dazi, un signore del Municipio ebbe a dire ad un esercente: quando è caduta la licenza di caccia non viene il Sott. Prefetto, ma si va da lui per rinnovarla; così se voi non eravate contenti dell'aumento del cinquanta per cento, doveste venir prima, oppure chiedere il negozio.

Chi talento in questa risposta! ma, o signore poco caro, come si poteva venir prima di sapere l'aumento esagerato della Giunta d'altronde in Cairate e nella quasi totalità dei paesi, la Giunta usò ed usa chiamare gli interessati e con essi si è sempre combinato. E poi che c'entra la caduta licenza di caccia col dazio consumato per carità certa gente che per il grado d'istruzione che ha, sa di non dire parola senza spropositi, dovrebbe almeno tacere. Così potrebbe schivare la figura di parlar male dei poveri zoccoloni alla Trattoria del C. a Gallarate, e poi pochi giorni appresso entrare proprio nel circolo dei zoccoloni a ber di quel vino che puzza di sagra. Certi controsensi non li san fare che quelli che da rossi sono ritenuti come i lor capi più istruiti del partito.

E' proprio vero il proverbio: ogni ofe, la da fu el so mest; se non vuol carer, nel ridicolo il calcolin deve rattoppar scarpe, il barbiere radere la barba ed il mugugno macinar grano.

Verità seccante. — Quanto abbiamo detto dello sperpero del danaro dell'asilo è maledettamente seccato all'organo dell'organico di sanzione panica. Ha ragione, certe verità scottano e fanno gridare specie sotto le energiche operazioni chirurgiche che sa fare quella poca simpatia di

B... estolma R... spagnate noi rossi.

Bolladello.

Appena appena mi sono schivato un pugno sul grugno dal corrispondente del *Lacero*, al quale è seccata la mia domanda sul modo che finirono le 55 lire spese in propaganda socialista. La risposta che dà dovrebbe essere scontento, ma è scritta così da causare arrabbiato, che mi fa venir qualche dubbio. Che non mi abbia tutti i torti?

Mi dice poi traditore, perché ho asserito che i caposcuola socialisti hanno truffato la popolazione tutta di Bolladello, rossi compresi, col diffondere la giunta per la tassa famiglia. Fanno così anche i bambini: quando la mamma vuol sapere chi ha rubato lo zucchero, il colpevole chiama l'adro l'innocente. Volete un'altra prova che i rossi vi sfruttano e vi tradiscono? La relazione del Delegato Prefettizio circa la tassa famiglia è tutta una difesa della Giunta ed il *Lacero* la chiama ben fatta, il che è quanto dire che il Municipio di Cairate ha fatto molto bene a tassare come ha stabilito e vi pagherete. Qual prova più lampante del tradimento?

Quanto poi dice del consigliere Marelli Giuseppe è proprio il rovescio della verità: si capisce che il corrispondente del *Lacero* è legato all'assessore Bassio, fa bene i geni s'incontrano.

Mi piace che il tanto scontento corrispondente non parli dei dieci franchi (occhio alla padella) che piglia il Direttore, amministratore, cassiere ecc. ecc. della nostra cooperativa, misera paga di poche ore di lavoro. Ne riparerò io forse presto? I nostri operai e contadini non sono quegli zotici di cui parla il giornale rosso.

PELLEGGATA BATTISTA, gerente respons.

La madre Maria Buzzi Ved. Gagliardi, le sorelle Elisa, Luigia, Maria, i cognati Enrico Colombo e Bianchi Francesco e i parenti tutti con l'animo straziato annunciano la morte del compianto.

Rag. ALBERTO GAGLIARDI

anni 31
avvenuta oggi alle ore 8 dopo penosa malattia. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 in Succagnolo.
Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
Succagnolo, 23 Marzo 1911.

Albergatori, Privati, PORCELLANA

È arrivata una forte partita di PORCELLANA che vendesi a prezzi inferiori alla terraglia.

Per convincervi della qualità e convenienza visitate (senz'obbligo di acquisto) il Grand'

Emporio Varesino

VARESE
Piazza Porcari - Via Pozzovaghetto
Angolo Via Carrobbio
Prop. G. VASSALLI
Telefono 330.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE
Viale Sempione - Ponte di Somma
Aperto tutti i giorni

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

ISTITUTO CIRCONDARIALE DI ASSISTENZA SANITARIA

fondato dal Sanitari del Circondario di Gallarate
Via S. Savonarola 7-9 LEGNANO - Telefono N. 102

NUOVISSIMA CASA DI SALUTE

per Medicina Chirurgia Ostetrica
Istituto di assoluta fiducia
con programma esclusivo di antropologia sociale
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse classi alloggiate ad ogni condizione
Riparto speciale per Bambini
Medico Direttore: Cav. Dott. G. GIOVANELLI
Chirurgo Primario: Prof. Dott. M. SEIMI
Ginecologo: residenti in luogo.
Oculista: Prof. Dott. G. Lombolatti
Otorinolaringoiatra: Dott. E. Acerbi
Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti
Clinici Consulenti: Prof. Comm. R. Galeazzi
— Prof. Dott. E. Motta — Prof. Dott. S. Riva
Rocca — Prof. Dott. G. B. Sigurto.
Assistenza familiare - confort moderno
PROGRAMMI A RICHIESTA.

Dal primo Gennaio

Il Cav. Dott. FILIPPO GARBARINO ha ripreso in Gallarate la direzione medica dei suoi Gabinetti Medici e di Terapia Fisica per bagni di luce, elettricità e massaggi per la cura della

SCIATICA e ARTRITE

La sciatica reumatica causa pure a domicilio. — Cure fisiche per malattie di stomaco e nervose, ossigenoterapia col apparecchio Dräger e colla Formula Prof. De Giovanni per l'asma, enfisema e bronchiti croniche.

Orario: Lunedì, Martedì, Giovedì, Sabato
dalle 15.30 alle 18

Gallarate. Via Trombini, 2 (Piazza Ponti) 1. Piano
Filiale dell'Istituto fisioterapico di Milano, Monte Napoleone, 15 — Fondata nel 1897 ed approvata dalla R. Prefettura.

SECONDO FIORI

BUSTO ARSIZIO - Viale Umberto I, N. 4

OFFICINA MECCANICA

Macchine Industriali - Utensili - Agricole

GARAGE

RIPARAZIONI E DEPOSITO

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE

Personale stabile specialista

Diposto caperture - Camera d'aria - Accessori

VULCANIZZAZIONE GOMME

Telefono N. 2-24

ALCUNI CHILOMETRI

I pochi chilometri che ci separano dalla città, dove occorre il caso narrato qui appresso non devono essere un ostacolo a tutti coloro che vogliono accertarsi della verità nell'interesse della loro salute. La Signora Rosa Besozzi, Via Verziere, 27, Milano, ci comunica:

«Dopo aver provate tante cure ordinanee da un medico non sono riuscita a guarire dal mio male di schiena che per tanto tempo mi ha torturato. Io posso dire di essere stata una martire del male di reni e tanto l'ho sofferto che quando i dolori maggiormente si levavano ero persino colta da svenimenti. Uno dei sintomi più gravi che sopistano m'improvvisamente era un'istintiva ritenzione d'urina. La Pillole Foster per i Reni hanno operato un vero miracolo. In pochi giorni, dopo aver incominciata la cura, ho subito provato uno straordinario miglioramento, perché ho incominciato ad avere un'abbondante emissione d'urina la quale a poco a poco riprese la sua limpidezza naturale. Dopo questi primi benefici sintomi, il mio male di schiena incominciò a cessare gradatamente ed ora io sono completamente guarita, non è a dirsi con quanta mia soddisfazione e contentezza perché non avrei mai creduto di potermi liberare da quel terribile male che mi ha tanto fatto soffrire».

(Firmato) ROSA BESOZZI.

Le Pillole Foster per i Reni in vendita presso la Farmacia Carnelloni Micheli, Busto Arsizio) sono indicatissime appena provate dei dolorosi sintomi, come: rigidità dei muscoli e nelle articolazioni, colorito giallastro, tensioni di nervi, insonnia. Se i reni non sono prontamente curati essi perdono il loro potere di separare l'urina dal sangue, i veleni contenuti nell'organismo vi rimangono e possono cagionare malattie gravissime.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.- o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giorgio Specialità Foster, 19, Via Cappuccino Milano. Nell'interesse della vostra salute esige la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Sede Centrale: BUSTO ARSIZIO
Capitale Soc. L. 5.000.000 inter. vers. - Milano L. 2.500.000

Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ha deliberato di attuare il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente. La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave trattenuta dalla Banca. Per usufruirne dei risparmi, il detentore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 Casa dell'Acqua.

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento analgema e oro - Radicizzamenti
Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

Apertura di denti artificiali.

